# Funghi in TOSCANA



# **Funghi in TOSCANA**

AGMT (Associazione Gruppi Micologici Toscani)

L'AGMT è orgogliosa di annunciare l'uscita di **Funghi in TOSCANA**, un'opera divulgativa di pregio che recepisce le più recenti novità nomenclaturali e tassonomiche in campo micologico. L'immenso lavoro di ricerca e coordinamento che ha coinvolto decine di soci dell'AGMT per due anni, anche nell'estrema cura dei dettagli, ha avuto come risultato un prodotto che si evidenzia per molti punti di forza.

Funghi in TOSCANA è un'opera fondamentale per tutti coloro che si vogliono avvicinare al mondo dei funghi, ma anche per i già appassionati che vogliono approfondire i caratteri morfologici macroscopici in funzione della letteratura più recente; oltre a questo, Funghi in TOSCANA è un'opera consigliabile anche ad un utente più esperto per la mole di informazioni di recente acquisizione in essa contenute e per la rigorosità nella trattazione dei caratteri.

#### In sintesi:

- 656 pagine, formato 16,8 x 24 cm
- Copertina rigida, lucida, plastificata
- Circa 1800 specie trattate
- 500 specie con schede descrittive dettagliate
- Ampia trattazione dei confronti tra le diverse specie
- Circa 800 fotocolor
- Sistematica con descrizione e ordinamento dei generi
- Sindromi da avvelenamento aggiornate
- Glossario illustrato con 420 termini
- 170 disegni B/N al tratto

L'Associazione Gruppi Micologici Toscani (A.G.M.T.), costituitasi nel 1993, senza finalità di lucro, si propone la promozione della ricerca e lo studio in campo micologico, la divulgazione delle conoscenze sui macromiceti e sull'ambiente, l'informazione sulle problematiche legate al consumo dei funghi al fine della prevenzione di intossicazioni ed avvelenamenti.

#### INDICE GENERALE

## Uno sguardo ai Funghi

L'amabile scienza I funghi e il loro ambiente La parte emergente dei funghi Lo studio dei funghi

# Introduzione alla Sistematica

#### Commestibilità e tossicità

Il consumo dei funghi Malattie da consumo di funghi in Toscana Sindromi da intossicazione da funghi

#### Guida alla consultazione

La scheda descrittiva Raccomandazioni generali

Schede descrittive Glossario illustrato **Bibliografia** Indice dei taxa





#### Abortiporus biennis (Bull.) Sing





#### Xerocomellus pruinatus (Fr. & Hök) Šutara



#### Marasmius oreades (Bolton) Fr.



Russula virescens (Schaeff.) Fr



Sezione generale con descrizione e ordinamento di tutti i generi presi in considerazione, con aggiornamento alla sistematica attuale.

Documentazione delle intossicazioni da funghi sul nostro territorio regionale con relativa analisi ragionata; lista degli avvelenamenti aggiornata, dove è possibile apprendere anche le sindromi di ultima scoperta, con le relative specie responsabili, sintomi e decorsi clinici.

Schede di facile lettura, ben formattate, dove il colore indica lo stato di commestibilità.

VERDE: specie ritenute commestibi li, fermo restando le raccomandazioni esposte nel paragrafo dedicato.

BLU: specie non commestibili a causa dei caratteri organolettici non idonei al consumo o perché prive di interesse alimentare.



Amanita muscaria (L) Lam

ROSSO: specie responsabili di sindromi da avvelenamento che possono verificarsi indipendentemente dal trattamento.

Rappresentazioni fotografiche di alta qualità, molto rappresentative, ben eseguite, risultato di una tanto estesa quanto rigorosa e severa selezione. Fotocolor principali delle 500 schede descrittive stampati in grande formato, curati nell'impaginazione, con proporzioni tali da valorizzare al meglio il soggetto ripreso e con sfumature cromatiche realistiche.



Leratiomyces ceres (Cooke & Massee) Spooner & Bridge rtiaca (Cooke) M. Imai; Psilocybe aurantiaca (Cooke) Noord

Specie di taglia media, con cappello liscio di un bel colore rosso-arancio acceso, lamelle da grigie a porpora-nerastre, con filo più chiaro, gambo macchiato di rosso in basso.

Caratteri identificativi: cannello fino a 7 cm, da emisferico campanulato a disteso, con largo umbone ottuso, cuticola liscia, arancio-rosso acceso, leggermente viscida, decorata da resti di velo bianco, fioccosi, concentrati verso il margine o appendicolati al bordo. Lamelle adnate, prima grigio-verdastre, poi porpora-nerastre per la maturazione delle spore, sempre con filo più chiaro. Gambo cilindrico, ricurvo, fibrilloso, biancastro, macchiato di rosso nella parte inferiore, a volte con zona anulare fugace, strigoso alla base. Carne scarsa, da giallo pallida ad ocracea, con odore e sapore poco percettibili.

Dove e quando cresce: specie non molto comune, può essere rinvenuta su segatura, lettiera di foglie o residui legnosi, spesso in zone aperte, gregaria, in autunno.

Confronto con altre specie: tenuto conto della colorazione accesa e dei caratteri morfologici generali, Leratiomyces ceres può essere confuso solo con Leratiomyces squamosus var. thraust con cappello tendenzialmente più asciutto e gambo dotato di anello evidente, benché delicato. Commestibilità: senza interesse alimentare. 250

Funahi in Toscana

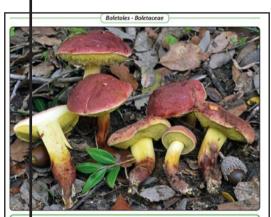
AGMT.

Descrizione curata e dettagliata di tutti i caratteri morfologici macroscopici della specie.

Descrizione dell'habitat di crescita della specie con informazioni su freguenza, diffusione e periodo di fruttificazione relativi alla nostra regione.

Indicazione della commestibilità.

Sintesi dell'aspetto generale della specie in due righe, per inquadrare immediatamente i caratteri salienti e orientarsi da subito nell'identificazione della raccolta.



#### Xerocomellus redeuilhii

A.F.S. Taylor, U. Eberh., Simonini, Gelardi & Vizzini

Specie di taglia media, cappello vellutato, rosso amaranto, sovente con bordo biancastri imenoforo giallo, gambo attenuato, carne gialla, rosso vinoso alla base, un po' virante al blu

Caratteri identificativi: cappello fino a 10 cm. con superficie prima tomentosa poi glabra, rosso amaranto, rosso porpora, con eventuale orlo biancastro. Imenoforo da adnato a depresso al gambo, con tubuli abbastanza lunghi, prima giallo carico poi verdastri, e pori tipicamente grandi ed angolosi, ncolori ai tubuli, viranti ai blu alla pressione. Gambo cilindrico, spesso ricurvo, attenuato in bass giallo cromo all'apice e rosso vinoso alla base. Carne poco consistente e giallognola nel cappello. tenace nel gambo dove si presenta rosso vinosa nella parte bassa, altrove virante lentamente al blu, con odore e sapore non significativi.

Dove e quando cresce: specie abbastanza comune nei boschi caldi, termofili, soprattutto sotto querce, più diffusa in zona mediterranea, dall'estate all'autunno.

Confronto con altre specie: Xerocomellus chrysenteron è simile, ma ha la cuticola tipicamente screpolata, la carne del gambo rossa solo per un tratto, brunastra all'estremità e un areale di diffusione diverso, montano. Hortiboletus rubellus presenta, alla sezione, tipici puntolini rossastri alla base del gambo, meglio identificabili con l'ausilio di una lente, Rheubarbariboletus armeniacus è mediamente più rosa-aranciato, con carne giallo-aranciata senza base rossa.

Commestibilità: specie commestibile.

Note: è stato chiamato per lungo tempo Xerocomus dryophilus, poi Xerocomellus dryophilus, ma tali nomi sono da riferire ad una specie diversa, americana, non ancora rinvenuta in Europa.





Cortinarius sodagnitus Rob. Henry

Caratteri identificativi: cappello fino a 10 cm, globuloso, poi appianato-convesso, co vischiosi, slicis, violetta, spesso con aone più scrue, che tende a macchiarrisi dicra, di sias amanca. Lamelle admice, fitte, prima giprie goli-lateze poi bi vuno ressorce con filo concolere Caratho cilindrico, prima pière poi cavo, azturio illa chiaro, con bubo bassia nettamente Sabicactario-caraceo nella parte esterna. Carres soda, bibarcatario, con odore non signi debolimente di rapa e sapore mile o l'aggermente amaro. Reazione al NOT rasso inhibito curcibola (vedere fino), rossi stalla carre dei cappello, gillattera sulla carre dei grando.

Dove e quando cresce: specie localmente comune, cresce sotto latifoglie, specialmente quercia sia caducifoglia che sempreverde, carpino e faggio, in estate e in autunno.

Confronto con altre specie: può essere scambiato con Cortinorius dibophus (compresa mento con aitre spece: pou essere scamoairo con controna deoprius compresa sua varieta dividuole diverso per la cuticiola che no registice al XDH e per la came motto amara. Cortinorius susuvenions, molto simile, anch'esso sensa la suddetta reazione, ha cuticola non amara che si olora presto al giallo octra. Altre specie del gruppo, come ad esempio Cortinorius molochiura e sinorius mymphicolor, ottre alle diverse reazioni al XDH e la cuticola non amara, hanno colorazioni. nits giallastre, con sfurnature lilla assenti o fugaci. Cortinorius coerulescens ed altri dello gruppo presentano cuticola fibrillosa con resti di velo generale biancastri sul cappello e oni al KOH. Cortinorius moenne-loccozii presenta alla base del bulbo un velo general ente eccedente da simulare una volva tinica delle snecie del penere Amonito.

dibilità: specie tossica, provoca sindrome gastrointestinale da funghi emetocatartici.

Funghi in TOSCANO



#### Phylloscypha phyllogena (Cooke) Van Vooren

Caratteri identificativi: sporoforo largo fino a 10 cm, a forma di coppa sempre più aperta con la maturazione, con orio inteno, razamente fessurato, senza gambo, Imenoforo liscio, situato all'interno della coppa, spesso onduluto da grosse pierbe vagamente radiali, Soperfici da trumo olivace a bruno-rossicce, con quella esterna forforacea. Carne spessa, fragile, pluristratificata, dal caratteristico colore violente, para dolor particolari.

Dove e quando cresce: specie non molto comune, rinvenibile di solito a gruppetti. otto querce ed altre latifoglie, ma occasionalmente anche in pineta, prinediterranea, principalmente in primavera, ma anche nei mesi autunnali.

Commestibilità: senza interesse alimentare

**WAGME** 

Tunghi in TOSCANA

Sezione estesa di confronto di ogni specie descritta con quelle più simili, con le quali è possibile lo scambio, che sintetizza le differenze più importanti.

#### Glossario esteso di 420 termini, descritti con esempi e 170 disegni al tratto.

# Anello: membrana, residuo del velo parziale cellula o che ne sia il naturale prolungamento (in

(talvolta del velo generale) oppure di entrambi (anello doppio), situato più o meno in alto sul ilifera). gambo [5].

Anello infero: anello che si asporta più è priva di rigonfiamenti e lobature [6]. facilmente tirandolo verso il basso, detto anche ascendente [5].

Apotecio: struttura a forn

Anello sùpero: anello che si asporta più facilmente tirano discendente [5]. indolo verso l'alto, detto anche

Annessa: riferito a lamella parzialmente inserita sul gambo per un breve tratto [52].

Annulato: munito di anello.

Antropizzato: riferito ad un ambiente di crescita Antropizzato: merto ad un ambiente di crescita (habitat) soggetto ad attività antropica, cioè dell'uomo, che ne ha alterato parte delle caratteristiche naturali.

Apicolato: fornito di una breve appendice. (es riferito alle spore dei basidiomiceti che sono collegate agli steriami dei basidi dall'appendice

Apicolo: qualsiasi protuberanza con specifica funzione che sporga da un organo o da una



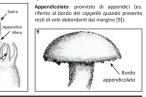
alcuni testi è considerato sinonimo di appendice

Aporinco: riferito alla base dell'asco quando

Apotecio: struttura a forma di coppa, tipica

degli ascomiceti [8], la cui superficie interna costituisce l'imenoforo.

Appendice ilifera (o ilare): piccola appendice della spora con cui essa è collegata al basidio tramite lo sterigma [7]. In molti testi chiamata



Funghi in TOSCANA

Rafanoide: con odore o sapore simile al rafano, Reviviscenza: proprietà di uno sporoforo al ravanello o più generalmente di radice.

Reniforme: con forma simile ad un rene (es. stato di crescita) con la reidratazione dopo riferito alla sporo (66), al coppelio).





Resupinato: riferito a sporoforo collegato al substrato di crescita direttamente con la superficie del *cappello*. Accade soprattutto nelle



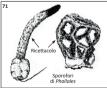
Reticolato: provvisto di reticolo (es. riferito a gambo, spora [67]).

Reticolo: ornamentazione più o meno estesa, a maglie complete di varia forma e dimensione, di colore diverso dal fondo oppure in rilievo sulla superficie. (es. presente su gambo [69], sulla





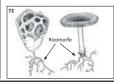
Marasmius e alcune del genere Gymnopus). Revoluto: riferito al margine del cappello quando si arrotola verso l'alto e verso l'esterno [70] (opposto a involuto). Ricettacolo: porzione dello sporoforo che negli ascomiceti funge da supporto all'imenoforo. composto dalla parte sottostante ad esso poco appariscente; mentre in alcune Phallales



Rimoso: cappello con fibrille disposte a raggiera e frammiste a sottili lacerazioni che consentono di intravedere la carne sottostante.

Rizomorfa: cordoncino ramificato, situato alla base del gambo, macroscopicamente visibile so e più o meno lungo, formato da ife miceliari [72].

Rodosporeo: riferito a specie con sporata a



# Disponibile da ottobre 2021

### Prezzo di copertina:

35 euro, esterni AGMT

30 euro, soci AGMT

30 euro, Enti o altre Associazioni (min. 10 copie)

(+ spese di spedizione)

Promozione in sottoscrizione entro il 15 settembre 2021:

30 euro, esterni AGMT

22 euro, soci AGMT

(spedizione gratuita)

# Per le sottoscrizioni

Per i soci del Gruppo Micologico M. Danesi di Ponte a Moriano, è possibile effettuare la sottoscrizione in sede.

Verranno avvisati per il ritiro del libro.



Associazione Gruppi Micologici Toscani via Turi, 8 56029 Santa Croce sull'Arno (PI) www.agmtmicologia.org/info@agmtmicologia.org